



LIBRARIES

UNIVERSITY OF WISCONSIN-MADISON

Secreti medicinali nuovamente dati in luce. [1610?]

Agrippa, Livio

Firenze: Sig. Clara Giolita de'Ferrarij, [1610?]

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/YN24ZB7NC2IO78B>

<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

For information on re-use see:

<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

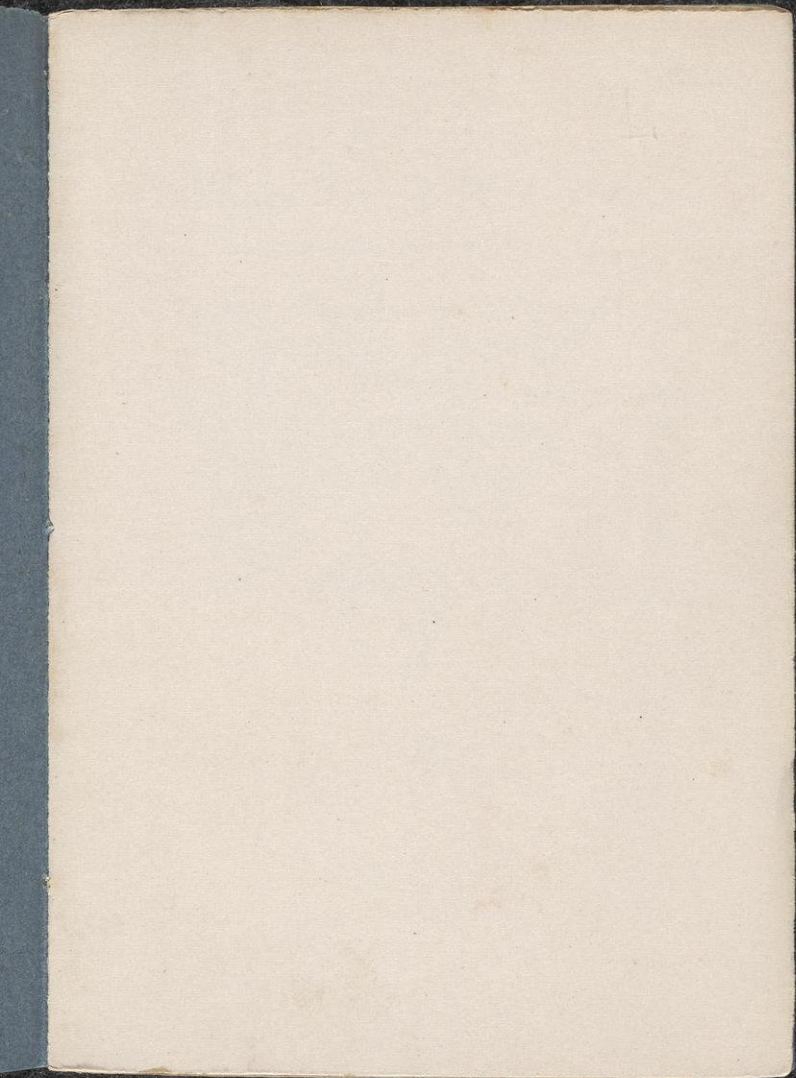
When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.

VI, no. 2.



57712

54



SECRETI
MEDICINALI

Nouamente dati in luce.

*Da me Lino Agrippa da Casal di
Monferrato, a beneficio
vniuersale.*

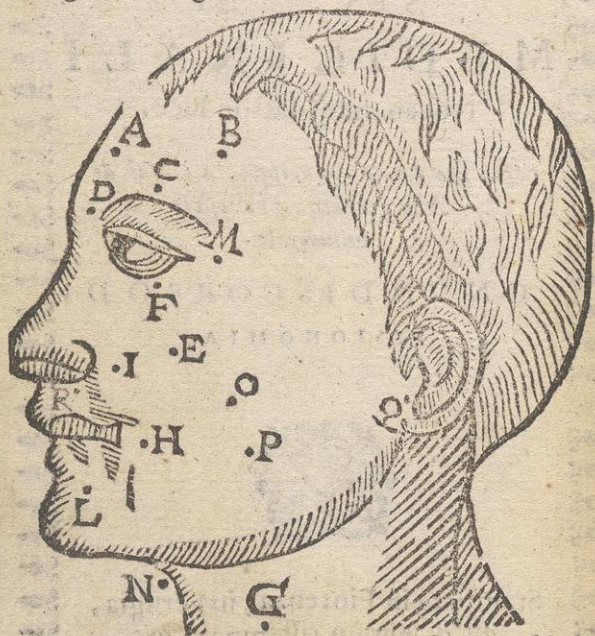
CONVNDISCORSODI
FISIONOMIA.



Stampata in Fiorenza, in Perugia,
Et di nouo ristampata in
Parma.

Et di nouo ristampata in Trino Nella
Stamparia della Sig. Clara Giolita
de' Ferrarj con licéza de' Sup.

Secondo, che trouarete la lettera dell' Alfabeto abasso, leggere la medesima lettera, che vi dirà il luogo del segno.



A vo'altro al petto.
 B sotto la mina
 C Sopra i piedi (chio
 D Appresso il peteni-
 E Appresso il bellico
 F Alla spalla
 G Alli fianchi
 H Alla cossa di dietro
 I Alventre

L Appresso alli testicoli
 M Sopra le braccia
 N Alla natica
 O Alle rene
 P Sotto la spalla verso il
 fianco
 Q Alla natica appresso
 il sesso
 R Alla cesse dinanzi.

Secreto per sanare la Rottura intestinabile.

Piglia vna libra d'olio d'oliua; quanto più è vecchio è meglio, & altro tanto vin buono vecchio rosso, & fallo bollire al fuoco nō troppo gagliardo in vna taza di rame; tātō che il vino sia del tutto cōsumato, & poi leuarlo dal fuoco, è metterlo in vaso di vetro, & dentro à questo olio si mette vn'oncia di herba chiamata sanicolla, & altret'anto di consolida, & altret'anto di vesiche d'olmi di quelle, che sogliano spontare gl'olmi alla Primauera, che paiano vesiche grosse come vn'ouo, chi più, chi māco, è lascierai infusione al Sole tutto il mese di Maggio, & in quel'olio si bagna vna spogna sottile vn dito, & si mette sopra la rottura, è di sopra poi si mette il brachiere, si bagna detta spugna in dett'olio ogni otto giorni vna volta, si medica à questo modo per due mesi stando à riposo quanto più si può.

Poluere per la Renella.

Recipe l'herba chian ata Poli, ano, scorze di nocciuole oncie quattro, gusci duoua di pulcini, ma che li sia leuata via la pelle ch'è di dentro oncia meza, & ogni cosa insieme se ne fa poluer sottile, & se ne piglia la mattina à digiuno due hore innanzi mangiare vna mezza dragma con ouo, brodo ò vino, per vn mese.

A far li Capelli, è la barba nera.

Recipe vetriuolo Romano, la nitro oncie sei cinabro onze tre, & ogni cosa insieme se ne caua acqua con la boza, & di questa si bagna dop-

pò che si hauerà lauata la testa co'l ranno, stando alquanto al Sole.

Acqua per leuar ogni sorte di panni da gl'occhi.

Recipe acqua di piatagine, di rose, di anagalie, vin bianco an. dram. 3. mirabolani citrini meza dragma, tutia dram. 2. zucaro candido dram. 1. ogni cosa insieme falli bollire con fuoco lento in vna pignata noua inuetriata, è quando haue-
rà bollito alquanto si aggiunge canfora dram. vna verderame mezzo scropolo, è poi leualo dal fuoco, è serbela in vna ampolina di vetro. della quale se ne metta nell'occhio due volte il giorno sera, è mattina con vna penna di gallina.

A far venir il suo tempo, à vna Donna.

Recipe artemisia, scolopèdria, sauina, an. manip. vno, è falli bollire in acqua, come vederai, che hà bollito vn pezzo, che l'herba pare, che sia cotta, getta via l'acqua, è con quel herba, ne farai otto parte, è la sera quando la Donna vada à letto, nè metta vna parte sopra vn poco di carbon di fuoco, ben caldi, è si vada di sopra cò li panni riceuendo quel fumo li venirà il suo mē-
struo, facendolo per otto sere continue.

A leuar le macchie, ò ver onto dalle carte de' libri.

Piglia osso di piedi di castrato, ouero di vitello, è mettili in vna pignatta nuoua fatta di terra rossa, & che sia bene allutata à torno, & si mette la pignatta dentro à vna fornace doue si cuoce le pignatte, & lasciarla fino che si caua le pignatte, è dentro à detta pignata li trouarai vna poluer la qual si mette sopra la carta

onta

15
onta, ouero ammachiata per l'antichità, & la-
sciarla per hore 24. che tornerà come nuoua.

*Secreto raro per i porri, o calli, & canarli
senza lesione nisuna.*

Taglia vn poco di porro, tãto che ne venghi
vn poco di fangue, & il simile farai co'l callo,
poi piglia menstruo di Donna, & tocca il callo,
ò porro, che cascarà in 24. hore, & che sia il ve-
ro, se tu tocchi vn'arboro, che habbi cent'an-
ni subito si secca.

A far cadere i peli in tutti i luoghi.

Piglia due terzi di calcina viuua, è vn terzo
d'orpimento, è mescuola insieme poi impasta-
lo con vn poco d'olio, ouero ranno tiepido, &
mettilo sopra il luogo peloso, che subito ca-
deranno.

A far che non torneranno i peli.

Piglia vn Ligurro, ò Ramarro, è spaccalo,
per schena empilo di vetriolo, è sale armonia-
co, è cucilo, poi attacalo in qualche luoco e di
quel, che ne caderà, ongi doue tù hai fatto
cader i peli, che non vinasceranno.

Per la rogna.

Recipe Irios di leuante, sal cõmune, lume di
rocca an. oncie 6. acqua commune lib. 12. è farai
bollire sino che cali il terzo di poi la colerai cõ
vna pezza, & in dett'acqua li metterai vn manì
polo cioè vna brancata di rose secche, è lasciar
li infusione per hore 24. poi colarla vn'alt ra vo-
ta con peza, è di dett'acqua bagnarsi ogni sera
per sei sere, quando si vã à dormire, ò caldo, ò
freddo, che sanarà.

Per una persona, che fusse impotentē.

Recipe pistacchi mondati, pignoli preparati, mandole dolce, nocciole mondate, elette mondate, polpe di fagiuoli, noce d'India. an. oncie 2. radice di Satirion oncie 3. semente di ruccola, seme di cipolla, seme di pastinaca an. dram. 1. zenzero, pepe lungo, palanga, cinamomo fino, seme d'ortica an. dram. 2. di zucchero dissoluto in vin dolce, si faccia elettuario da pigliarne mezz'oncia per volta, vn'ora innanti cena di poi beua appresso vn'oncia dell'infrascritto vino, cioè. Recipe vin dolce rosso libre quindici, zucchero bianco libre vna cinamomo oncie 2. zenzero dram. 4. noce noscate, garofani cardamo maggiore, galan an. dram. 1. è meza, tutti rotti grossamente, lasciarli nel vino per hore. 24. di poi farlo leuar vn bollore, e poi colarlo, è questo è il vino,

A fare una lettera, che non si possi leggere se non si mostra al fuoco.

Piglia vn quattrino d'allume di rocca, & mettila in infusione in mezo bicchier d'acqua netta di pozo, è lasciarla fino che sia disfatta, è poi cō quell'acqua scriuerai, è quando la vorrai leggere mostrala al fuoco.

A scriuere una lettera, che in diece giorni s'parisce via

Piglia carta, è paglia di segala brugiata, è di quella cener nera farai inchiostro, cioè distemperarla con acqua forte da partire, è scriuerai, che vederai l'effetto.

A cono-

A conoscere se vna Donna farà maschio, ò femina. 10

Bisogna auertire, che quando vna Donna, è grauida quattro Mesi, è necessario guardare, che gliè vna vena, la qual còmincia dalla forcella del stomaco, & va lin'albellico, la qual s'ingrossa, è quãdo il figliuolo, è maschio detta vena, e dritta è qdo è femina, è rotta, come vna biscia.

Per il Flusso.

Piglia l'herba chiamata l'ingia passarina, è pestala alquanto con due pietre viue, & poi mette tela nel pedale, che tocchi il piede, à carne nuda sotto la piãta farai questo sera, è mattina inãti mãgiare p quattro volte, restringerà il flusso.

Secreto per il cotto del fuoco.

Piglia la tecoda scorza di Sambuco, & tagliala minuto, è mettila in vn pignatino nuouo inuetriato dentro, è mettici tant'olio, è vin buono parte vguale, che dette scorze stiano, à mollo. Mà non sia tant'olio, è vino, che cuopre, è lascialo bollire à fuoco lento, è questo, che dette scorze sian quasi mezze cotte, dipoi in detto pignatello aggiungerli alquanto di terra bianca, quanto pare à te che basti à dargli corpo, dipoi passa ogni cosa con vna pezza sottile premendo forte, lascialo raffreddare, che sia congelato, è serbalo in vn vaso di vetro, & quãdo sarai scottato dal fuoco, distende detto vnguento sopra vna latta bianca, & mettila sopra al scottato, è lascialo stare per hore. 24. che sarà sanato, è se fusse scottato di dua, ò quattro giorni, bisogna ponerlo due volte il giorno sera, è mattina.

A fare

A fare i peli biondi, e crescere

Piglia di quelli bottócelli di quell'arbore chi amato albera al tépo che l'albere cōmincia gettarli fuora, è metterli in vn pignatino inuetriato di dētro mettici lardo di porco maschio grattato co'l coltello, è bollilo si che sia disfatto al quāto, dipoi passal cō peza sottile premēdo bene. è di questo liquore si onta il pelo, stando alquanto al Sole, è leuarfi quando vuoi.

Secreto, che ongedosi la piāta de' piedi anderà del Corpo.

piglia colloquintida, esula ermodatili, elleboro nero, elebor biāco, aloè di ciascuna cosa parte vgualè è con sugo di brionia quāto basti, farai unguento, co l quale li ongerà sotto la piāta de' piedi, che farà l'effetto.

A far andar del corpo ongendo d'intorno al bellico.

Piglia fel di bue, aloè patico, mirra, radice di brionia, colloquintida, cera, parte eguale si mescola ogni cosa insieme cō aceto, & si fa bollire alquanto, cō il qual si ongerà attorno il bellico.

A far morire vna gallina, è che torni viua.

Piglia vn pontirolo sottile, è mettilo, in mezzo alla testa della gallina dētro della cresta mezzo dito perche in quel loco nō gli è il ceruello, è fa che passa vna banda all'altra, poi la tenerai con il detto pontirolo, acciò si veda che è passata la testa, è tirando fuora il pontiruolo, subito la gallina tornerà viua.

re chi
ia get
triato
grat-
tto al
o be-
do al-

ra

llebo
a par
ti, fa
piata

ce di
me-
ollire
lico.

me-
mez
ello,
nerai
pas-
bito

